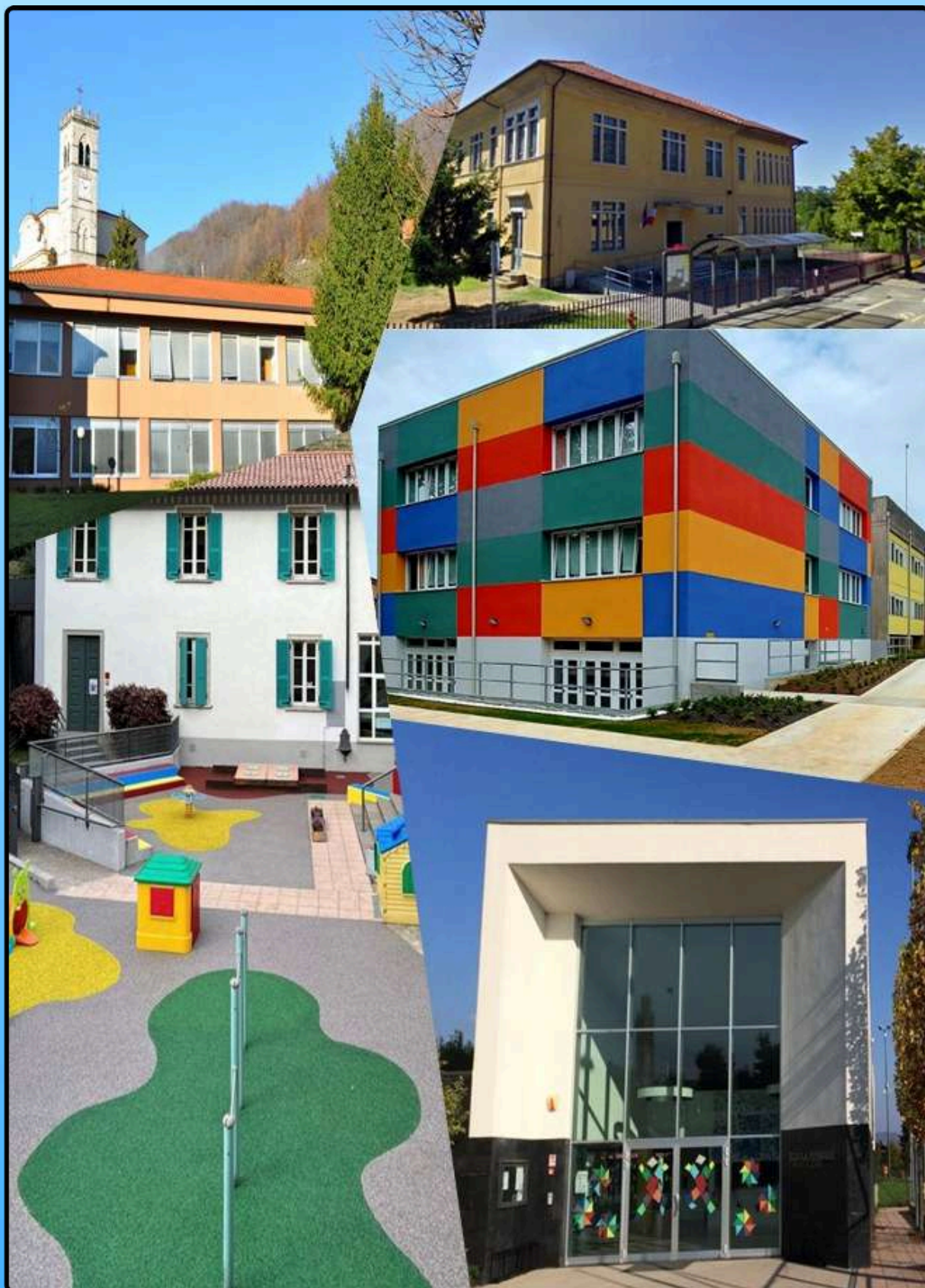


NEWS ICCLA

Gennaio 2026 n°5



LA NOSTRA SCUOLA COME PRESIDIO DI PACE



Gentili studenti, genitori, docenti e personale,

al termine del primo quadrimestre, il nostro giornalino torna a documentare il cammino percorso insieme. Al di là dei programmi didattici, emerge con forza come il nostro istituto rappresenti uno spazio fondamentale di maturazione individuale. Osservando l'impegno quotidiano tra i banchi, appare chiaro che questo ambiente non è dedicato esclusivamente all'istruzione, ma costituisce un ecosistema in cui si coltivano attivamente competenze umane e sociali.

Quest'anno, il nostro percorso educativo ha vissuto un momento di profonda partecipazione civile. Non potevamo restare indifferenti: è questo il senso profondo della delibera n. 5 approvata all'unanimità dal Collegio dei Docenti il 7

ottobre scorso. Per celebrare la Giornata Mondiale dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ogni plesso ha interpretato il contrasto tra il desiderio di pace e la realtà dei diritti negati. La Scuola Secondaria ha compiuto un passo ulteriore, portando la riflessione oltre le mura scolastiche con una manifestazione pubblica, a cui ha partecipato anche il sindaco di Almenno San Bartolomeo, pensata per dare voce a chi, troppo spesso, non viene ascoltato. Ci siamo fermati a riflettere sulle ferite aperte in Europa e, con particolare dolore, in Medio Oriente. Dagli eventi del 7 ottobre 2023 ad oggi, la sofferenza dei bambini palestinesi e israeliani ci interroga quotidianamente. Vedere i diritti fondamentali — la vita, il cibo, l'istruzione — calpestati dal fragore delle armi, ci ha spinto a chiederci: quale ruolo ha la scuola in tutto questo? La risposta è racchiusa nel nostro agire quotidiano. Non basta riempire le menti se non si coltivano le coscienze. L'educazione che trascura la crescita interiore e il senso di responsabilità verso gli altri smette di essere autentica formazione. Può generare persone competenti, certo, ma prive di quella bussola etica che orienta il sapere verso il bene comune, lasciandolo invece scivolare nell'egoismo, nella chiusura o nell'indifferenza. Ogni lezione, ogni gesto e ogni relazione vissuta tra questi banchi contribuisce a formare persone,

non solo professionisti.

La nostra scuola vuole essere il luogo in cui si impara a riconoscere l'altro, a sviluppare il senso critico necessario per non farsi travolgere dalla propaganda e la responsabilità di sentirsi cittadini del mondo. Ringrazio i docenti per la sensibilità con cui hanno guidato i ragazzi in questo percorso delicato e, soprattutto, ringrazio voi, studenti: la vostra partecipazione empatica e consapevole alla manifestazione per la pace è la prova che il seme della solidarietà sta germogliando.

Buona lettura e buon inizio di secondo quadrimestre a tutti noi.

La Dirigente Scolastica



BENTORNATI E BENVENUTI, BAMBINI !

L'accoglienza dei bambini alla Scuola dell'Infanzia è un momento delicato e importante, ricco di emozioni espresse e percepite dai bambini e dagli adulti. Anche quest'anno a settembre è stato così e noi insegnanti ci siamo assicurate di preparare tutto il necessario per aiutare bambini e genitori a sentirsi a loro agio, assumendo un atteggiamento empatico, comprensivo, tranquillo, in modo da trasmettere sicurezza soprattutto ai bambini più piccoli che per la prima volta hanno vissuto il loro primo ingresso in una comunità educante.

Riteniamo fondamentale che l'accoglienza del primo giorno e l'inserimento dei giorni successivi vengano svolti con tranquillità, rispettando atteggiamenti e tempi del bambino, perché possono influenzare anche l'umore dell'intero anno scolastico. Il ricordo dei primi giorni, infatti, lascerà nei bambini e soprattutto in quelli più piccoli, un ricordo che li accompagnerà nei mesi successivi. Anche i genitori sono stati coinvolti nei primi giorni di settembre, per una migliore conoscenza e una collaborazione più proficua tra scuola e famiglia.

Abbiamo creato un ambiente allegro e caloroso, dove nulla è stato lasciato al



caso, nemmeno la predisposizione del materiale comune e degli spazi personali dove il bambino può riporre il proprio materiale e riconoscerlo attraverso dei contrassegni, con immagini di animali.

Per i bambini di quattro e cinque anni, si sono proposti differenti giochi e attività, in modo da rafforzare la relazione con le insegnanti e motivare anche la loro curiosità. Ai bambini mezzani di quattro anni è stato letto un albo illustrato che parla dell'amicizia tra un orso e un topolino, in cui si potevano identificare, cercando di stabilire nuove amicizie, sentendosi parte di un gruppo.

Per i cuccioli di due anni e mezzo e tre si è pensato ad un inserimento graduale, per rendere il distacco dai genitori meno doloroso e più sereno, iniziando con brevi periodi di tempo e aumentando successivamente la permanenza a



scuola.

I più grandi, invece, sono ripartiti da ciò che avevano lasciato a giugno, riprendendo il percorso legato alla semina del mais effettuato nei mesi di aprile e maggio. Hanno osservato le piante cresciute e raccolto le pannocchie, hanno sperimentato la macinatura per trasformare il mais in farina, vivendo anche semplici esperienze di cucina. Tutte queste attività hanno favorito la continuità educativa, il coinvolgimento attivo dei bambini e il loro piacere di imparare operando concretamente.

Con impegno, creatività e gioco di squadra abbiamo gettato le basi per i futuri mesi vissuti insieme. Siamo un gruppo che sa quanto sia importante lo sviluppo di competenze ma anche di relazioni positive, che sono la base dell'apprendimento e dello stare bene a scuola.



IL DIRITTO ALLA PACE

Il 20 novembre si celebra la Giornata Internazionale dei Diritti dell'Infanzia, un'occasione importante per ricordare che ogni bambino ha diritti fondamentali da conoscere, rispettare e proteggere.

Quest'anno, alla Scuola dell'Infanzia, abbiamo scelto di soffermarci su un diritto che sentiamo particolarmente vicino, soprattutto in questo periodo storico: il diritto alla pace.

La Convenzione sui Diritti dell'Infanzia afferma che ogni bambino ha il diritto di crescere in un ambiente sereno, libero da violenza, paura e guerra e di poter guardare al futuro con fiducia. Per avvicinare i bambini a questo grande tema, abbiamo posto loro una domanda semplice ma profondissima:

“Che cosa significa per te la parola PACE?”

Le loro risposte spontanee ci hanno accompagnati in un viaggio fatto di spontaneità, emozioni e pensieri autentici. Sono frasi semplici, a volte sorprendentemente profonde, queste parole ci ricordano quanto il valore della pace sia universale e quanto i bambini sappiano coglierne l'essenza con una purezza che spesso gli adulti dimenticano.

Ecco le loro parole:

RICCARDO: per me PACE vuol dire che se qualcuno è arrabbiato poi fa la pace con un amico;

CLOE: vuol dire essere gentile con gli altri;



MARA: vuol dire fare amicizia;

LUDOVICA: vuol dire dare un abbraccio;

CHANEL: vuol dire che si scusano per aver fatto una cosa che non andava bene;

ILYAS: per me la parola PACE vuol dire essere d'accordo;

NICOLÒ: per me PACE vuol dire AMORE, fare pace dopo aver fatto la guerra;

AZZURRA: PACE vuol dire stare bene insieme;
SAMUELE: per me PACE vuol dire AMICIZIA;
LEONARDO: per me PACE è parlare, perché si dicono le cose belle;
MOUSSA: vuol dire STARE BENE;
JACOPO: per me la parola PACE vuol dire SCUSA, perché la guerra è brutta!



CELEBRIAMO LA BELLEZZA DELLA DIVERSITÀ

In occasione della Giornata Internazionale dell'Inclusione, che si celebra il 3 dicembre come Giornata Internazionale delle Persone con Disabilità, il nostro amico, lo scoiattolo Nocciolino, ci ha fatto una bellissima sorpresa: ci ha inviato una lettera e un

libro, Elmer l'elefantino variopinto, per introdurre questo tema così importante. Attraverso le avventure di Elmer abbiamo scoperto che essere diversi non è un limite, ma una vera forza e che ogni persona è unica e preziosa, con i propri talenti e colori.

Per festeggiare insieme, ci siamo trasformati in piccoli Elmer variopinti, dipingendoci il viso con colori vivaci e indossando sorrisi pieni di entusiasmo. Poi siamo usciti per le vie del paese, allegramente accompagnati dal nostro immancabile nonno Armando che suonava la cornamusa, lasciando traccia del nostro passaggio con gessetti colorati: elefantini e messaggi di inclusione hanno animato lo spazio davanti all'oratorio, portando allegria, curiosità e riflessione a chi ci incontrava. Ogni gruppo ha realizzato un elaborato significativo, frutto di creatività, collaborazione e pensieri sull'inclusione, mentre i bambini più grandi sono andati nel cortile della Scuola Primaria per condividere un messaggio di colori, inclusione e rispetto, sempre con i gessetti, trasformando lo spazio in un arcobaleno di idee e fantasia.



Non abbiamo lavorato solo in questa giornata su questo tema: per un'intera settimana ci siamo dedicati all'inclusione attraverso attività, letture e giochi, e questo rimane un tema trasversale che accompagna quotidianamente le nostre esperienze e le nostre attività.

È stata una settimana e una giornata piena di gioia, entusiasmo e partecipazione, in cui ogni bambino ha potuto sentirsi parte di un mondo più colorato, inclusivo e accogliente. Un mondo in cui la diversità non solo ci unisce, ma ci arricchisce ogni giorno, insegnandoci che la forza dei colori sta proprio nella loro varietà.

ELMER DIVERSO, DIVERSO SEI TU, PROPRIO PER QUESTO CI PIACI DI PIÙ...



PICCOLI GESTI, GRANDI VALORI: IL NATALE DEI BAMBINI

Nel pomeriggio di venerdì 19 dicembre 2025, l'area feste di Palazzago si è animata con la presenza di bambini, famiglie e insegnanti della Scuola dell'Infanzia per celebrare insieme la festa di Natale, dal titolo significativo: "NATALE IN COMPAGNIA, LA PIÙ BELLA COSA CHE CI SIA!"

Un tema che ha fatto da filo conduttore a tutto l'evento e che ha voluto trasmettere un messaggio profondo e attuale: accoglienza, amicizia, condivisione, la bellezza dello stare insieme, del donare e del prendersi cura dell'altro.

La festa ha preso ispirazione da due albi illustrati per bambini, che in realtà parlano profondamente anche ai grandi, "Pinguino e Pigna: storia di un'amicizia" e "Il Natale di Pinguino" di Salina Yoon.

La scelta di proporre questi due racconti per celebrare il Natale è da ricercarsi

nel significato profondo che essi racchiudono. È la storia di un'amicizia sincera e autentica: Pinguino trova Pigna, le vuole bene così com'è, anche se diversa da lui. La accoglie, la cura e la tiene con sé. Invita quindi alla gentilezza, ricordando che il Natale non è solo stare insieme, ma è prendersi cura gli uni degli altri. A un certo punto Pinguino capisce una cosa fondamentale: amare davvero qualcuno non significa solo stare insieme, ma desiderare il suo bene, anche quando questo richiede un sacrificio. Quando Pinguino comprende che Pigna non è felice lontano da casa, compie un gesto speciale: la riporta nel luogo a cui appartiene, anche se questo significa restare solo. È un gesto silenzioso, ma fortissimo, di amore vero e autentico che non trattiene e non possiede. Il Natale è la capacità di saper accogliere, rispettare e amare l'altro e ci ricorda che solo



l'amore rende la vita preziosa.

L'invito che cogliamo quindi è quello di amare come Pinguino con gesti concreti di attenzione, gentilezza, accoglienza e rispetto, perché è così che nascono i legami più belli.

“Quando dai amore, l'amore si moltiplica, cresce...”. Il gesto di Pinguino ci insegna che l'amore, quando viene donato non si consuma, non viene sprecato, ma al contrario si espande, si irradia, cresce, si moltiplica...

Attraverso la storia del tenero pinguino, i bambini stessi hanno riflettuto sul valore dell'amicizia, dell'incontro, della diversità e del sentirsi parte di una comunità, temi che hanno trovato piena espressione durante il pomeriggio di festa.

L'inizio dell'evento è stato affidato ai bambini, veri protagonisti della giornata, che si sono esibiti in canti natalizi, accompagnati dal suono di semplici strumenti musicali come maracas, ovetti

e sonagli.

Un momento emozionante e coinvolgente, che ha riempito l'area feste di musica, sorrisi e applausi.

Successivamente, la festa è proseguita con la proposta di quattro laboratori creativi, pensati per favorire la collaborazione tra bambini e genitori, rendendo concreto il messaggio dello “stare insieme”:

1. laboratorio di pasta di sale, dove grandi e piccoli hanno modellato con le mani, sperimentando creatività e fantasia;
2. creazione di un albero di Natale con piatti di carta, trasformati in decorazioni originali e colorate;
3. laboratorio creativo con materiale naturale, per valorizzare ciò che la natura offre e imparare a prendersene cura;
4. decorazione libera di sagome di alberi e palline di cartone, da appendere allo

albero rendendo ogni creazione unica e personale.

Ogni laboratorio è diventato un'occasione di dialogo, collaborazione e condivisione, rafforzando il legame tra scuola e famiglia in un clima sereno e accogliente. A conclusione del pomeriggio, tutti i partecipanti hanno potuto vivere un momento conviviale grazie alla preparazione di un ricco buffet di golosità natalizie, offerto dai genitori e preparato con cura e spirito di collaborazione dalle rappresentanti dei genitori e da tutti coloro che si sono resi disponibili a dare una mano. Un gesto semplice, ma significativo che ha rafforzato ulteriormente il clima di accoglienza e condivisione.

La festa di Natale della Scuola dell'Infanzia si è così conclusa lasciando nei cuori di tutti un messaggio semplice ma prezioso: la compagnia, l'amicizia e la cura reciproca sono doni inestimabili! Un pomeriggio ricco di emozioni, che ha saputo unire gioco, creatività e valori, nel vero spirito del Natale.

Grazie a tutti coloro che hanno reso questa festa davvero speciale!



BENVENUTI A TAVOLA! IL "POSTO GIUSTO" È AD ALMENNO SAN BARTOLOMEO



Una mattinata magica tra camerieri, cuochi e sogni: ecco come la nostra scuola ha accolto i piccoli scoiattoli di prima.

Come da tradizione, la Scuola Primaria di Almenno San Bartolomeo ha inaugurato il nuovo anno scolastico con un'accoglienza davvero speciale, dedicata ai bambini delle classi prime. Il filo conduttore dell'intera settimana è stata la storia "Il posto giusto", di Beatrice Masini, un racconto che invita a riflettere sull'importanza di sentirsi accolti, valorizzati e parte di una comunità. Proprio come i protagonisti

della storia, anche i nostri nuovi alunni hanno iniziato a scoprire il loro "posto giusto" nella grande famiglia della scuola.

Per rendere l'esperienza ancora più significativa, ogni classe ha sviluppato un momento simbolico del pasto: dagli antipasti al dolce. Attraverso riflessioni condivise, attività creative, giochi e piccoli laboratori, durante la prima settimana di scuola tutti i bambini e le bambine hanno preparato materiali, canti e coreografie ispirati alla parte del banchetto loro assegnata. Un modo semplice e divertente per costruire un

percorso comune che unisce tutti, grandi e piccoli.

Il momento più atteso è arrivato venerdì, quando i “piccoli scoiattoli di prima”, cioè i protagonisti della storia, sono stati festeggiati in una splendida mattinata al Parco San Carlo. Ad accoglierli, come in un vero ristorante, c'erano cuochi, camerieri, pizzaioli, pasticceri e perfino il maitre di sala.

Il lavoro e la creatività di ciascuno hanno permesso di imbandire una grande tavolata apparecchiata con cura e fantasia, simbolo del banchetto collettivo costruito durante la settimana. Alle classi terze sono stati affidati gli antipasti a sottolineare il valore dell'attesa, dell'aspettativa che tutti avevano per l'inizio della scuola. Le classi quinte, con la loro lunga esperienza, si sono dedicate a preparare i primi piatti che testimoniano l'impegno necessario per stare bene a scuola. E' stata poi la volta delle classi quarte che, servendo i secondi, hanno proposto il tema della condivisione come valore primario della vita scolastica. Anche i piccoli di prima hanno voluto contribuire al banchetto, mettendo sulla tavola imbandita tante bevande colorate e tutte da scoprire, proprio come una nuova grande scoperta sarà per loro la scuola. E infine, niente di meglio di un enorme dolce: una torta a più piani servita dalle classi seconde che hanno così ricordato a tutti quanta gioia ci sia nello stare insieme in un posto allegro e sicuro.

Tra canti, balli e sorrisi, bambine e bambini hanno vissuto un momento di festa che ha reso l'inizio della scuola un ricordo prezioso. Gli alunni più grandi hanno accompagnato i nuovi arrivati con



entusiasmo, creando un clima di gioia e collaborazione che ha fatto sentire tutti parte di qualcosa di speciale.

Per grandi e piccoli l'accoglienza non è mai solo una festa, ma un messaggio: ognuno di noi ha un posto giusto e insieme possiamo costruire una comunità accogliente, creativa e felice. I piccoli scoiattoli hanno trovato il loro posto: la tavola è imbandita e l'avventura è appena iniziata. Buon anno scolastico a tutti!



LA PACE CHE PARLA AL TERRITORIO



In occasione della Giornata dei Diritti dei Bambini, il plesso della Scuola Primaria ha scelto di dedicare l'intera giornata a un tema fondamentale e oggi più che mai necessario: IL DIRITTO ALLA PACE.

Un diritto che appartiene a ogni bambina e a ogni bambino del mondo e che i nostri alunni hanno voluto celebrare attraverso attività espressive, artistiche e momenti di riflessione condivisa. Nei giorni precedenti la ricorrenza, tutti gli alunni del plesso si sono impegnati nella realizzazione della "Danza della Pace", un'installazione collettiva composta da tante figure stilizzate ispirate allo stile dell'artista Keith Haring. Questi piccoli omini colorati, simbolo di gioia, movimento e armonia, sono stati affissi all'ingresso della scuola, trasformandolo in uno spazio accogliente e ricco di energia positiva.

Un messaggio immediato e visibile a chiunque passi davanti alla scuola: la pace si costruisce insieme, passo dopo



passo, proprio come in una danza. All'interno delle singole classi, gli insegnanti hanno guidato gli alunni in attività differenti ma unite dallo stesso filo conduttore: riflettere sul significato della pace attraverso linguaggi diversi. Alcune classi hanno lavorato sull'analisi

di poesie, scoprendo parole e immagini capaci di evocare serenità, dialogo e rispetto reciproco. Altre ancora sono partite dalla lettura condivisa di un albo illustrato per poi dar voce ai vissuti e alle speranze dei bambini.

Altre ancora hanno privilegiato la libera espressione personale, lasciando che fossero i bambini stessi a raccontare che cosa significhi per loro vivere in un mondo pacifico, attraverso disegni, testi spontanei e conversazioni guidate.

Le attività hanno dato voce a pensieri profondi e autentici, ricordandoci quanto la pace non sia un concetto astratto, ma una realtà che si impara e si costruisce a partire dai gesti quotidiani.

La giornata si è conclusa con la consapevolezza che lavorare sui diritti dei bambini significa educare al rispetto, alla gentilezza e alla convivenza.

Attraverso la creatività e la partecipazione attiva, gli alunni hanno



trasformato la scuola in un luogo che racconta, a chi entra e a chi passa, un messaggio semplice e potente:

La pace è un diritto di tutti e nasce dalle mani e dai cuori dei più piccoli.

LA MAGIA DEL NATALE NELLE CLASSI SECONDE: I LAVORETTI CON NONNA MARY

Un'atmosfera calda e festosa ha avvolto le aule della classe seconde del plesso di Almenno grazie a una graditissima ospite: la bravissima nonna Mary.

Per diverse settimane, nonna Mary ha condiviso il suo tempo e la sua creatività con i nostri alunni, aiutandoli nella realizzazione di splendidi lavoretti natalizi. I bambini, entusiasti, hanno messo le mani in pasta (o meglio, tra bastoni e corde) per creare delle magnifiche corone augurali e dei bellissimi alberi di Natale realizzati interamente con materiali naturali come bastoni e corde. Un vero esempio di creatività e



di riciclo!

Ma il tempo trascorso con nonna Mary non è stato solo dedicato alle attività manuali. Tra un nodo e un decoro, i bambini hanno avuto l'opportunità unica di ascoltare i suoi preziosi racconti di vita.

Nonna Mary ha svelato come si festeggiava il Natale e, in particolare, la festa di Santa Lucia ai tempi in cui era bambina. I suoi aneddoti hanno aperto una finestra su un passato fatto di tradizioni semplici e autentiche, emozionando e divertendo i piccoli ascoltatori.

Ringraziamo di cuore nonna Mary per aver portato in classe non solo manualità e abilità, ma anche un pezzo di storia e il vero spirito della condivisione intergenerazionale che rende il Natale ancora più speciale.



SCUOLA PRIMARIA DI BARZANA

“NOI, ESPLORATORI DEL MONDO”



L'anno scolastico 2025/2026 si è aperto con un'accoglienza speciale, pensata per far sentire ogni bambino protagonista di una grande avventura.

Il tema scelto, “Noi esploratori del mondo”, ha trasformato i primi giorni di scuola in un viaggio affascinante alla scoperta di popoli, tradizioni e culture dei diversi Paesi del mondo.

I bambini, organizzati in classi aperte, hanno partecipato con entusiasmo a laboratori didattici manuali e cooperativi, progettati per stimolare curiosità, collaborazione e voglia di conoscere.

Nel laboratorio “Quiz dal mondo”, tutti si sono messi alla prova con domande, anagrammi e crucipuzzle sui Continenti, imparando in modo giocoso curiosità,

simboli e abitudini.

Il laboratorio “Favole dal mondo”, realizzato attraverso la suggestiva tecnica del Kamishibai, ha permesso di ascoltare storie tradizionali provenienti da Paesi lontani. Le immagini e la narrazione hanno catturato l'attenzione, favorendo l'ascolto, l'immaginazione e la scoperta dei valori universali presenti nelle fiabe.

Grazie al “Gioco della campana” nelle sue diverse varianti, i bambini hanno capito che il gioco è un linguaggio comune che unisce tutti, oltre ogni confine.

Il “Laboratorio di scrittura” ha consentito di approfondire i diversi alfabeti, osservando e sperimentando i caratteri

grafici caratteristici delle lingue di altri Paesi. Attraverso segni, simboli, tratti grafici e colore anche la scrittura è diventata arte per esprimere identità culturale e il suo potere comunicativo.

Non poteva mancare un inno della scuola eseguito tutti insieme: un gesto semplice, ma ricco di emozione che ha rafforzato il senso di appartenenza alla comunità scolastica.

A completare l'esperienza, ogni bambino ha preparato il proprio passaporto dell'esploratore che lo accompagnerà per tutto l'anno.

Per ogni laboratorio svolto e per ogni nuova scoperta, il passaporto è stato arricchito con un bollino, simbolo del viaggio compiuto e delle competenze acquisite.

L'accoglienza si è così trasformata in un'esperienza coinvolgente e significativa, capace di unire gioco, apprendimento e inclusione, ponendo le basi per un anno scolastico ricco di scoperte, rispetto e crescita condivisa. Il viaggio è appena iniziato: il mondo ci aspetta!



MILLE GRU PER UN DESIDERIO DI PACE



Un progetto della Scuola Primaria di Barzana per ricordare e riflettere sul diritto dei bambini alla pace.

In occasione della Giornata dei Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la nostra scuola ha deciso di dare voce a un messaggio forte e attuale: ogni bambino ha diritto a vivere in pace.

Il progetto è nato dalla lettura della storia di Sadako Sasaki, una bambina giapponese che, dopo essere sopravvissuta al bombardamento di Hiroshima, si ammalò a causa delle radiazioni.

Sadako sognava di guarire e di tornare a correre libera: per questo iniziò a

costruire mille gru di carta, secondo un'antica leggenda giapponese che promette l'avverarsi di un desiderio a chi riesce a completarle. La sua storia, diventata simbolo universale di pace, continua ancora oggi a commuovere e a ispirare persone in tutto il mondo.

Dopo aver ascoltato e riflettuto sulla storia di Sadako, abbiamo deciso di trasformare la memoria in azione: abbiamo iniziato a realizzare gru di carta, colorate e ricche di significato. Il progetto ha coinvolto attivamente anche le famiglie che hanno accolto con entusiasmo la proposta educativa e hanno collaborato alla realizzazione

delle gru di carta, contribuendo a rendere il messaggio di pace un'esperienza condivisa tra scuola e territorio. In questo modo, il valore della pace è diventato occasione di dialogo, riflessione e partecipazione all'interno dell'intera comunità educante.

Le gru, assemblate in collane di pace, sono state poi distribuite nel paese – in Comune, in biblioteca, in oratorio e nei luoghi di incontro della comunità – per diffondere un messaggio di speranza, solidarietà e responsabilità condivisa.

Il 20 novembre tutti gli alunni si sono riuniti nell'atrio della scuola e insieme hanno ricoperto un grande planisfero con le gru di carta, in un gesto simbolico

che voleva rappresentare il desiderio di ricoprire il mondo intero con la pace. L'opera collettiva, frutto del lavoro e dell'impegno dei bambini, è stata esposta all'ingresso della scuola come segno visibile e permanente del messaggio lanciato.

Il percorso non si concluderà qui: a fine anno, una parte di queste gru verrà portata fino a Hiroshima, al Monumento della Pace dei Bambini nel Parco Memoriale della Pace, per unirsi alle migliaia di gru provenienti da tutto il mondo e dire, con la nostra voce:

“LA PACE È UN DIRITTO. LA GUERRA NON È MAI LA RISPOSTA.”







IN ATTESA DEL NATALE

Nel mese di dicembre, il percorso educativo ha accompagnato i bambini verso l'arrivo della festività natalizia.

All'ingresso della scuola è stato allestito un grande albero di Natale, diventato fin da subito un segno visibile di accoglienza e di speranza: un albero dedicato alla pace.

Le decorazioni che lo impreziosivano sono state realizzate dagli alunni durante i laboratori natalizi: gru di carta e stelle bianche, create con la tecnica degli origami, antica arte giapponese che insegna a trasformare un semplice foglio di carta in una forma ricca di significato.

Attraverso la piegatura, i bambini hanno sperimentato concentrazione, precisione e collaborazione, scoprendo il valore della pazienza e del lavoro condiviso.

I bambini hanno scoperto le tradizioni del Natale nei diversi Paesi partecipando ai laboratori natalizi.



L'ultimo giorno di lezione è stata organizzata una tombola con premi per condividere un momento di festa e di gioia collettiva.
BUON NATALE A TUTTI!



SCUOLA PRIMARIA DI PALAZZAGO

ABRACADABRA



L'inizio della Scuola Primaria è sempre un momento speciale: emozioni nuove, curiosità, qualche timore e tanta voglia di crescere. Per accompagnare i bambini in questo importante passo, quest'anno abbiamo scelto di introdurre il tema dell'accoglienza attraverso il libro "Prova a dire Abracadabra", una storia semplice ma preziosa, che invita a non scoraggiarsi e a guardare agli errori come parte naturale del percorso di apprendimento.

Il protagonista del libro scopre che non sempre le cose riescono al primo tentativo e che, a volte, le parole si ingarbugliano, così come succede a

ognuno di noi. Ma, con un po' di impegno, pazienza e soprattutto fiducia in sé stessi, ogni bambino può migliorare e trovare il suo modo speciale di "fare magia".

Partendo da questa storia, nelle classi si è lavorato molto sull'idea che sbagliare non è qualcosa di cui vergognarsi, ma un'occasione per imparare. Attraverso attività, dialoghi e giochi cooperativi, gli alunni hanno potuto sperimentare l'importanza del tentare, ritentare e non arrendersi.

Le insegnanti hanno guidato i bambini in percorsi che valorizzano il coraggio di provarci, l'aiuto reciproco e l'idea che

ogni piccolo passo è un grande traguardo.

L'obiettivo è stato costruire un clima sereno, accogliente e rispettoso, dove ciascuno possa sentirsi libero di esprimersi, sbagliare e crescere insieme.

La magia dell'accoglienza, dunque, non è fatta di bacchette o formule speciali, ma di sorrisi, incoraggiamenti e fiducia. E ogni giorno, in ogni classe, è un nuovo "Abracadabra" che aiuta i bambini a scoprire le proprie capacità.



STRAPALAZZAGO

Una mattinata all'insegna della natura, del movimento e della riscoperta delle bellezze locali è quella che ha visto protagonisti gli alunni della Scuola Primaria di Palazzago, domenica 31 ottobre, impegnati in una speciale camminata collettiva alla scoperta degli

angoli meno noti e più suggestivi del proprio comune. I bambini, accompagnati da alcune insegnanti e dai familiari, hanno percorso i sentieri del territorio, imparando a osservare con occhi nuovi il paesaggio che li circonda quotidianamente.



La Polisportiva di Palazzago organizza come ogni anno la camminata in paese, garantendo la sicurezza lungo il tragitto e organizzando piccoli ristori per rifocillarsi. L'iniziativa non è stata solo una lezione all'aperto, ma un vero momento di aggregazione comunitaria.

"Vedere i ragazzi così entusiasti di camminare insieme è la nostra soddisfazione più grande" hanno commentato gli organizzatori. "L'obiettivo è promuovere uno stile di vita sano e, allo stesso tempo, far crescere nelle nuove generazioni l'amore e il rispetto per il luogo in cui vivono".

La mattinata si è conclusa tra sorrisi e

un rinnovato spirito di gruppo, confermando come la sinergia tra scuola, associazionismo e volontariato sia un pilastro fondamentale per la vita sociale di Palazzago.

La Scuola Primaria di Palazzago ringrazia di cuore la Polisportiva del paese per l'aiuto concreto che dona direttamente alla scuola; per Natale ha offerto le cartucce colorate per la stampante e carta bianca, inoltre anche quest'anno ha contribuito al progetto orienteering sulla classe terza e a gennaio inizierà il progetto Hip Hop. Ancora grazie e grazie per il vostro aiuto.

DIRITTO ALLA PACE



Per la Giornata dei Diritti abbiamo riempito la piazza del nostro Comune di voci, colori ed emozioni.

I bambini della Scuola Primaria e della Scuola dell'Infanzia, gli insegnanti e il gruppo di anziani del Caffè Sociale si sono ritrovati insieme, come un'unica grande comunità, per stringere tra le mani un desiderio di pace.

Poi, al segnale, i palloncini sono saliti nel cielo limpido, portando con sé i messaggi dei bambini: piccoli pensieri leggeri che chiedono un mondo più gentile.

Mentre li guardavamo volare, ognuno ha sentito che, uniti, possiamo davvero far crescere la speranza.

Abbatte i muri per costruire la pace

I bambini della classe prima hanno lavorato sul tema della pace partendo dal libro *Il Muro di Macri*. Dopo la lettura, hanno riflettuto sui muri – reali o simbolici – che a volte ci separano dagli altri e su quanto sia importante, invece, collaborare per costruire un futuro migliore. La classe ha poi creato un grande muro con i propri disegni e, in un

momento simbolico, lo ha abbattuto insieme, per ricordare che la pace nasce quando eliminiamo le barriere e impariamo a stare uniti.

Come un albero

I bambini delle classi seconde si sono lasciati ispirare dal libro “Come un albero” di Maria Gianferrari per riflettere sul valore prezioso di essere parte di un grande bosco “umano”.

Hanno intrecciato pensieri e parole per cercare il significato più profondo della pace.

Su ogni foglia, i bambini hanno posato un proprio desiderio di armonia, unico e prezioso.

Il grande albero, ora ricco di voci e colori, racconta il sogno condiviso di crescere insieme nel rispetto e nella serenità.

Diritti, pace e sguardi oltre il muro

Nelle classi quarte hanno dedicato un momento speciale alla riflessione su tutte le persone, in particolare sui bambini, che sono costrette a vivere la tragedia della guerra e a rinunciare a diritti che dovrebbero essere inalienabili per ogni essere umano. Per affrontare un tema così delicato in modo adatto alla loro età, hanno scelto di leggere insieme il libro “Muro di qua, muro di là”. Piccola storia della Palestina” di David Perfetti, con le illustrazioni di Teresa Falanga. La lettura è stata il punto di partenza per parlare dei diritti fondamentali di tutti i bambini del mondo. Il libro, attraverso un

linguaggio semplice e immagini evocative, racconta una storia di confini, difficoltà e desiderio di normalità. Hanno ritenuto importante proporlo perché, pur non entrando nei dettagli complessi delle vicende storiche e politiche, permette ai bambini di comprendere che ancora oggi, in molte parti del mondo, ci sono piccoli che vivono in situazioni di guerra e vedono limitati diritti essenziali: il diritto alla pace, alla sicurezza, alla libertà di movimento, al gioco e alla scuola.



I bambini hanno ascoltato con attenzione e partecipato a una discussione guidata, ponendo domande e condividendo riflessioni spontanee. Hanno ragionato insieme su cosa significhi vivere “dall’altra parte del muro” e su quanto sia prezioso poter crescere in un luogo sicuro. L’incontro si è concluso con la condivisione dei pensieri e dei desideri dei bambini per un futuro senza muri, né visibili né invisibili. Un piccolo gesto per ricordare che

conoscere i diritti è il primo passo per difenderli, ogni giorno.

Semi di Pace: Il Futuro Siamo Noi!

La giornata di riflessione delle classi 3^a e 5^a è iniziata con la visione di un cortometraggio speciale: un video realizzato da altri bambini che si rivolge direttamente agli adulti con una domanda che fa pensare: "Non è che vi siete dimenticati come si fa la pace?". Dopo un momento di confronto si sono fermati a riflettere su una cosa molto importante, cioè che il futuro è nelle loro

mani. Hanno immaginato un mondo dove tutti i bambini, poi adulti, sanno che ogni persona è importante e merita rispetto. Un mondo senza bullismo, senza guerre e senza difficoltà che non si possano risolvere parlando con calma. Per spiegare il loro pensiero, hanno realizzato un grande cartellone dove centrale è proprio un bambino che rappresenta il futuro! Un bambino che tende la mano e lancia semi colorati che cadono sulla Terra e piano piano, vanno a formare un grande e forte Simbolo della Pace.

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE: LA NOSTRA SCUOLA DICE STOP!

Lunedì 24 novembre la Scuola Primaria "S. Quasimodo" di Palazzago ha partecipato a un importante momento di riflessione in occasione della Giornata contro la violenza sulle donne. Gli alunni e le insegnanti delle classi terze, quarte e quinte, si sono recati nel piazzale dei Caduti di Palazzago, dove si trova la panchina rossa, simbolo di rispetto, memoria e impegno contro ogni forma di violenza.

Per l'occasione, la panchina è stata ridipinta di rosso, colore che rappresenta il dolore ma anche la speranza di un mondo più giusto e sicuro per tutte le donne. Attorno ad essa, ogni classe ha esposto i propri lavori realizzati nei giorni precedenti: cartelloni, pensieri, disegni, frasi e poesie per dire insieme STOP alla



violenza.

I bambini hanno condiviso riflessioni profonde sull'importanza del rispetto, dell'ascolto e della gentilezza, ricordando che la violenza non è mai la soluzione e che tutti possiamo fare la nostra parte per costruire relazioni basate sull'amore e sull'uguaglianza.

La classe terza ha affrontato il tema attraverso un momento di dialogo e riflessione condivisa, durante il quale gli alunni hanno individuato parole positive e importanti per evitare la violenza, come rispetto, gentilezza, ascolto, amicizia e comprensione.

Successivamente, queste parole sono state scritte e incollate sulla sagoma di una donna, trasformandola in un simbolo di cura e protezione. L'attività ha aiutato i bambini a comprendere quanto il linguaggio e i comportamenti quotidiani possano contribuire a costruire relazioni serene e rispettose.

La classe quarta ha realizzato un interessante approfondimento dedicato alle donne che si sono distinte nella storia. Gli alunni hanno svolto ricerche con il tablet su donne celebri nel campo della scienza, matematica, musica e

sport, scoprendo le motivazioni per cui sono diventate esempi importanti da ricordare.

Dopo aver raccolto le informazioni, i bambini hanno riassunto i contenuti e li hanno presentati ai compagni, leggendo i loro lavori e mostrando anche i disegni realizzati, ispirati alle figure studiate. Questo percorso ha permesso agli alunni di conoscere storie di coraggio, impegno e determinazione, valorizzando il ruolo fondamentale delle donne nella società e nella storia.

Infine la classe quinta, in classe, ha partecipato a un momento di discussione e confronto sul tema della violenza contro le donne. Gli alunni hanno osservato alcuni dati e sondaggi relativi ai femminicidi e hanno riflettuto con attenzione sul fatto che, negli ultimi anni, il numero delle donne uccise è purtroppo



aumentato.

Da questa consapevolezza è nata un'attività significativa e toccante: i bambini hanno disegnato la sagoma di una donna e, ogni alunno ha incollato un cartoncino con scritto il nome, il cognome, la data e il luogo di donne vittime di violenza, per ricordarle e non dimenticare le loro storie.

Questo lavoro ha aiutato gli alunni a comprendere la gravità del fenomeno e l'importanza del rispetto, della memoria e

dell'impegno di tutti per dire con forza STOP alla violenza sulle donne.

Questo momento ha reso protagonisti gli alunni, che con grande sensibilità hanno dimostrato quanto sia importante parlare di questi temi anche a scuola, per crescere cittadini consapevoli e responsabili.

Insieme, davanti alla panchina rossa, abbiamo lanciato un messaggio forte e chiaro:

NO alla violenza, SÌ al rispetto!



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

UN NUOVO INIZIO

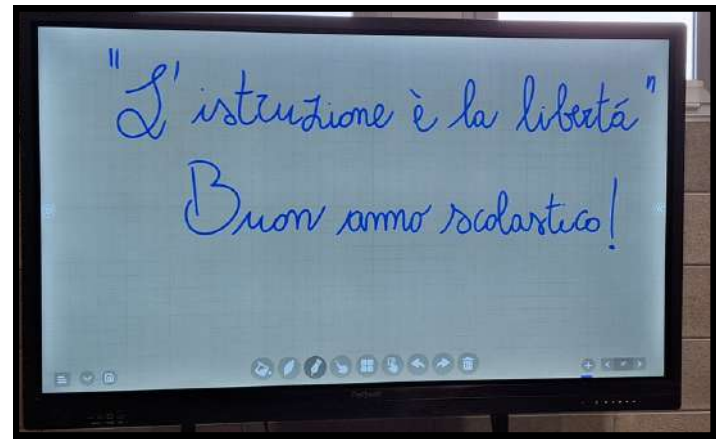


L'inizio del percorso alla Scuola Secondaria di Primo Grado rappresenta un momento di grande emozione e cambiamento per studentesse e studenti, per questo la scuola secondaria ha preparato un articolato Progetto Accoglienza, dedicato non solo a un caloroso benvenuto istituzionale, ma anche ad attività di conoscenza reciproca e del nuovo ambiente scolastico.

Venerdì 12 settembre, il primo giorno di scuola, è stato segnato da un'importante

cerimonia che ha voluto sottolineare la centralità degli studenti nella vita della comunità. Le classi prime sono state accolte dai rappresentanti dell'Amministrazione Comunale. La presenza del Comune ha rappresentato un ponte tra la scuola e il territorio, evidenziando il ruolo dell'istituto come fulcro della crescita civica e sociale. L'Amministrazione ha espresso i propri auguri e l'impegno a supportare il percorso formativo dei ragazzi. La dirigente scolastica ha dato il benvenuto

ufficiale a studenti e studentesse. Il suo intervento ha mirato a ridurre l'ansia da prestazione e a infondere un senso di sicurezza e motivazione, presentando la scuola come un luogo di opportunità, collaborazione, inclusività e crescita personale. Ha inoltre incoraggiato i ragazzi ad affrontare le nuove sfide con curiosità e impegno.

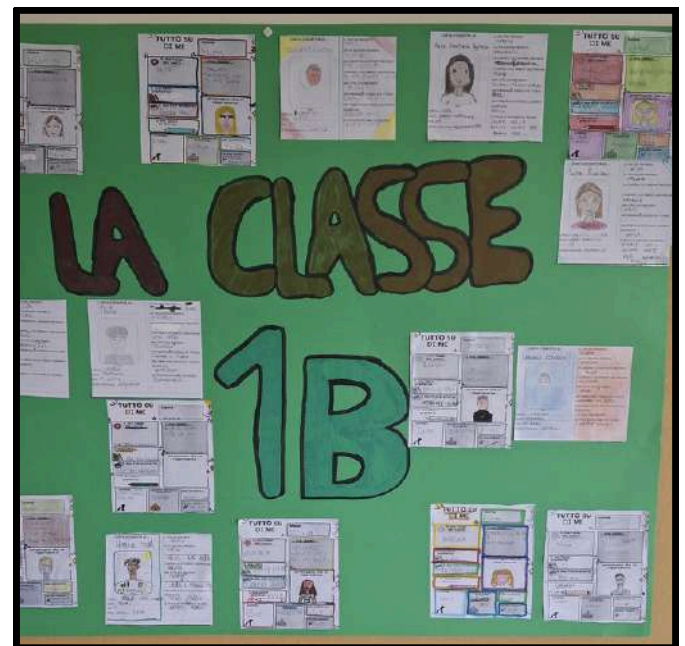


Concluso questo momento istituzionale, il progetto ha puntato alla costruzione del gruppo classe, fondamentale per il benessere a scuola. I docenti hanno guidato attività specifiche per rompere il ghiaccio e favorire l'interazione tra ragazzi e ragazze provenienti da diverse scuole primarie nomi e storie in cerchio : esercizi ludici non solo per memorizzare i nomi, ma anche per condividere in modo leggero un interesse, una passione , un hobby.

Attività creative, come la realizzazione di un cartellone di classe, dove gli studenti hanno unito idee, disegni e parole chiave (es. Rispetto, Aiuto, Cooperazione, Amicizia) per iniziare il nuovo percorso col piede giusto. Si è passati poi alla conoscenza della scuola e dei nuovi spazi, attraverso la visione di filmati di eventi riguardanti la scuola secondaria, attraverso la lettura della cartina della scuola e attraverso l'esplorazione guidata della scuola con i propri

professori.

I ragazzi hanno visitato con curiosità le nuove aule disciplinari, familiarizzando con gli spazi dedicati alle specifiche materie.



Si è dato spazio poi all'apprendimento delle regole che scandiscono la vita scolastica, da quelle che determinano la fruizione degli spazi, alle regole della Netiquette, alla riflessione sul Patto di

corrisponsabilità, senza dimenticare il nuovo regolamento sull'utilizzo dell'AI. Gli studenti hanno accolto con interesse le varie attività proposte per iniziare il nuovo percorso con la grinta giusta.

ICLA PER LA PACE



Kfir Bibas pochi mesi, Hind Muhannad Deeb Rayan 4 anni, Ariel Bibas 4 anni, Jumaa Khaled Jumaa, Al-Khor 7 anni... sono alcuni dei nomi che le studentesse e gli studenti della Scuola Secondaria di Primo Grado hanno portato scritti su un cartellino attaccato al collo. Sono i nomi di bambini, in gran parte palestinesi, uccisi durante la terribile guerra in Palestina. Ogni ragazzo ha portato con sé nel nome il ricordo di una vita spezzata da una violenza cieca e insensata di tutte le guerre.

Per chiedere un mondo di pace tutti gli alunni e le alunne della Scuola Secondaria, insieme ai docenti, alla

Dirigente Scolastica, Giuseppina D'Avanzo, e al sindaco di Almenno San Bartolomeo, Alessandro Frigeni, hanno sfilato in corteo per le vie del paese. Il 18 novembre la manifestazione si è mossa dall'istituto fino al parco San Carlo: un corteo silenzioso per chiedere che tacciano tutti i suoni terribili delle guerre nel mondo.

Durante il percorso alcuni ragazzi e ragazze si sono distesi a terra e i compagni hanno disegnato le loro sagome sull'asfalto: sulle strade sono rimasti simbolicamente i segni dei corpi a terra in ricordo di tutte le vittime.

Al parco tutti hanno intonato la canzone



“Blowin in the wind” e la Dirigente e il Sindaco hanno ricordato, in un breve discorso, la responsabilità che ogni cittadino porta con sé nel costruire un mondo di pace.

La manifestazione è stata preceduta da una mattinata durante la quale tutte le attività sono state dedicate ai temi della pace e della guerra in Palestina con approfondimenti storici e giochi di ruolo.

Alcune classi hanno inviato una lettera ai potenti della Terra per chiedere loro di lavorare per la pace. Il Senato della Repubblica Italiana ha risposto con una telefonata, ha elogiato il senso civico dei ragazzi e li ha sollecitati a continuare l'impegno civile.

Parlare della guerra a bambini e ragazzi

non è semplice, ma l'ICLA ritiene sia fondamentale proporre percorsi e attività per promuovere l'educazione alla pace. Proprio i bambini e i ragazzi possono aiutare gli adulti ad immaginare e costruire la pace e a comprendere profondamente il suo valore per custodirla e difenderla dove oggi è più a rischio.

Solo gettando lo sguardo su ciò che accade nel mondo e costruendo significati condivisi, possono crescere cittadini in grado di contribuire alla costruzione di società giuste, inclusive e sostenibili, cittadini che possano portare un contributo positivo al mondo in cui vivono.





L'ISTITUTO COMPRENSIVO LUIGI ANGELINI E' GOLD PREPARATION CENTER CAMBRIDGE



Un importante riconoscimento è stato conferito al nostro istituto, che è stato ufficialmente nominato GOLD PREPARATION CENTER Cambridge per l'elevato numero di esami di certificazione svolti nel corso dello scorso anno scolastico 2024/2025.

Il titolo premia l'impegno dell'Istituto nella preparazione linguistica degli studenti: oltre 100 alunni hanno sostenuto con successo gli esami Cambridge di livello pre- A1 e A1, nell'ambito delle certificazioni dedicate alla Scuola Primaria, A2 per quelle rivolte agli studenti della Scuola Secondaria, a conferma della qualità del percorso didattico proposto.

Le certificazioni Cambridge attestano in modo ufficiale e riconosciuto a livello

internazionale le competenze linguistiche in lingua inglese. Esse rappresentano uno strumento importante per valorizzare il percorso scolastico degli studenti, favorire la continuità tra i diversi ordini di scuola e sviluppare competenze comunicative fondamentali per il proseguimento degli studi e per il futuro personale e professionale.

Anche nel corrente anno scolastico l'Istituto continua a investire nella formazione linguistica, attivando corsi di preparazione alle certificazioni Cambridge nelle classi quarte e quinte della Scuola Primaria e nelle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado, con la supervisione delle docenti Alessandra Pizzimenti, Rosalba Virga, Annarita Cornali, Sara Pellegrini.



Un ringraziamento particolare va espresso alla docente Alessandra Pizzimenti, che per prima con la Dirigente Scolastica, Giuseppina D'Avanzo, ha voluto introdurre la cultura delle certificazioni nel nostro istituto. Il riconoscimento è stato consegnato ufficialmente durante l'Open Day dal fondatore di Anderson House, ente certificatore Cambridge, alla presenza di studenti e genitori. Un momento significativo che ha dato valore all'impegno degli alunni e al lavoro svolto quotidianamente dai docenti. Questo traguardo rappresenta uno stimolo a proseguire con entusiasmo nel percorso di qualità, innovazione e apertura internazionale che caratterizza

l'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo Luigi Angelini.



NATALE DI PACE



L'orchestra, il suonare e il cantare insieme rappresentano l'ideale di come una società debba articolarsi e interagire: tutti i musicisti e cantori concorrono alla realizzazione del bene supremo che è l'armonia, perché esprimono loro stessi in musica con il rispetto degli altri. È questo il messaggio di pace del concerto natalizio che si è svolto mercoledì 17 dicembre 2025 all'area feste di Palazzago a cura dei docenti e alunni dell'indirizzo musicale con la preziosa collaborazione di alunni delle classi quinte delle scuole primarie.

In una sala gremita di persone sono stati proposti brani musicali interpretati dall'orchestra e canzoni natalizie. Il senso dell'orchestra e del coro consiste nel rendere consapevoli che il valore del gruppo è maggiore della somma delle

single parti: tutti danno il proprio importante contributo in sintonia per l'esecuzione di opere musicali. La orchestra e i gruppi di strumenti, diretti dai prof. Marco Mazzoleni, Vincenzo Di Bisceglie, Antonio Sini, Silvana Villa, hanno interpretato famose melodie natalizie quali Jingle bells rock, White Christmas, Gli angeli nelle campagne, Oh happy day con il coro preparato dai prof. Francesca Ravasio e Jeremie Chigioni.

Suggestiva l'interpretazione dell'ultimo brano Heal the world di M.Jackson con l'alzata di bandiere di stati diversi costruite grazie alle maestre .

A conclusione del concerto la Dirigente Scolastica, Giuseppina D'Avanzo, ha sottolineato l'importanza di perseguire la

bellezza con la compassione, il perdono e la pace, perché l'amore reciproco nelle

varie situazioni quotidiane porta al vivere bene insieme .



ERASMUS DOCENTI A BERLINO: LA NOSTRA ESPERIENZA CON LA METODOLOGIA PBL

Dal 5 al 10 maggio 2025 abbiamo avuto l'opportunità di partecipare a un'esperienza formativa indimenticabile: il nostro Erasmus docenti a Berlino, dove abbiamo seguito un corso interamente dedicato alla metodologia PBL – Problem Based Learning.

Fin dal primo giorno, ci siamo sentiti pienamente coinvolti in un clima internazionale ricco di scambi, idee e nuove prospettive. Il corso ci ha permesso di comprendere davvero a fondo in cosa consista il metodo PBL: un approccio didattico che mette gli studenti di fronte a situazioni problematiche reali o simulate, stimolando il pensiero critico, la collaborazione, l'autonomia e la capacità di trovare soluzioni originali.

Non ci siamo limitati alla teoria: abbiamo anche sperimentato in prima persona il metodo, partecipando a numerose attività pratiche. Divisi in gruppi, abbiamo analizzato casi, elaborato strategie, discusso possibili soluzioni e presentato i nostri lavori. Questo ci ha permesso di vivere esattamente ciò che vivono gli studenti in un contesto PBL, scoprendo punti di forza e dinamiche di gruppo che potranno arricchire la nostra didattica quotidiana.





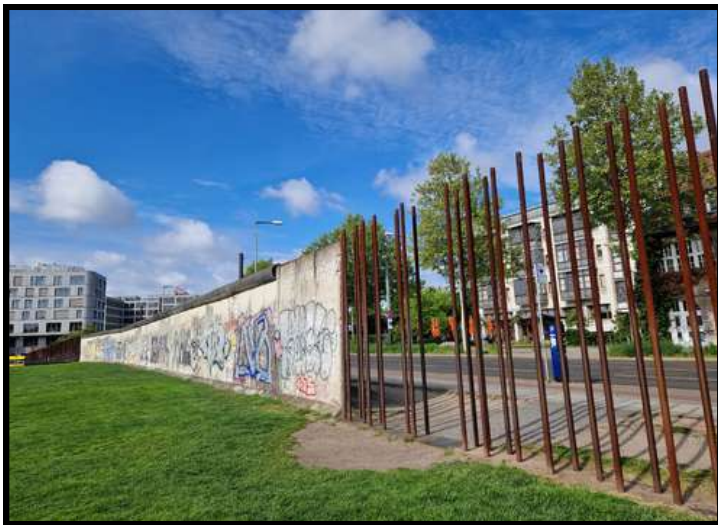
Uno degli aspetti più significativi dell'esperienza è stato il confronto con gli altri partecipanti. Al corso hanno preso parte docenti provenienti da diverse parti d'Europa: colleghi italiani dalla Sicilia e dalla Calabria, insegnanti del Portogallo, dell'Olanda e persino una docente arrivata da Creta.

Con loro non solo abbiamo condiviso idee e strategie didattiche, ma abbiamo anche preso i primi contatti e accordi per organizzare futuri scambi culturali tra le nostre scuole.

Siamo felici di annunciarvi che questo lavoro di rete ha già portato i suoi frutti: a febbraio, 14 alunni delle nostre classi seconde partiranno per Coimbra in Erasmus, vivendo un'esperienza formativa e umana che siamo certe arricchirà il loro percorso scolastico.

Oltre alle ore di formazione, abbiamo avuto modo di visitare Berlino, una città dinamica, ricca di storia e cultura, che ha fatto da perfetta cornice alla nostra settimana di apprendimento e crescita professionale.

Siamo tornate a scuola con nuove idee, nuovi strumenti e, soprattutto, un rinnovato entusiasmo verso il nostro lavoro. Speriamo di poter condividere presto quanto appreso con i nostri colleghi, perché crediamo che il PBL possa rappresentare un'importante opportunità per rendere l'apprendimento ancora più coinvolgente e significativo.



ERASMUS A PORTO : L'ESPERIENZA EUROPEA DEL "NON SOLO IN AULA"



Quest'anno, l'esperienza di mobilità europea ha coinvolto tre docenti della nostra scuola primaria, che sono volate a Porto, in Portogallo, per una settimana all'insegna della didattica outdoor.

La città portoghese è stata la cornice perfetta per esplorare un modo di insegnare e imparare diverso, fuori dalle aule, nei parchi, sulle spiagge e nelle piazze cittadine. Le insegnanti hanno potuto partecipare a lezioni che mostrano come la natura e la città possano diventare strumenti di apprendimento. Immaginate una lezione di matematica al parco, dove gli alberi e le foglie diventano un modo per insegnare la geometria o il calcolo, oppure una lezione di scienze in spiaggia. Qui, i bambini sono invitati a

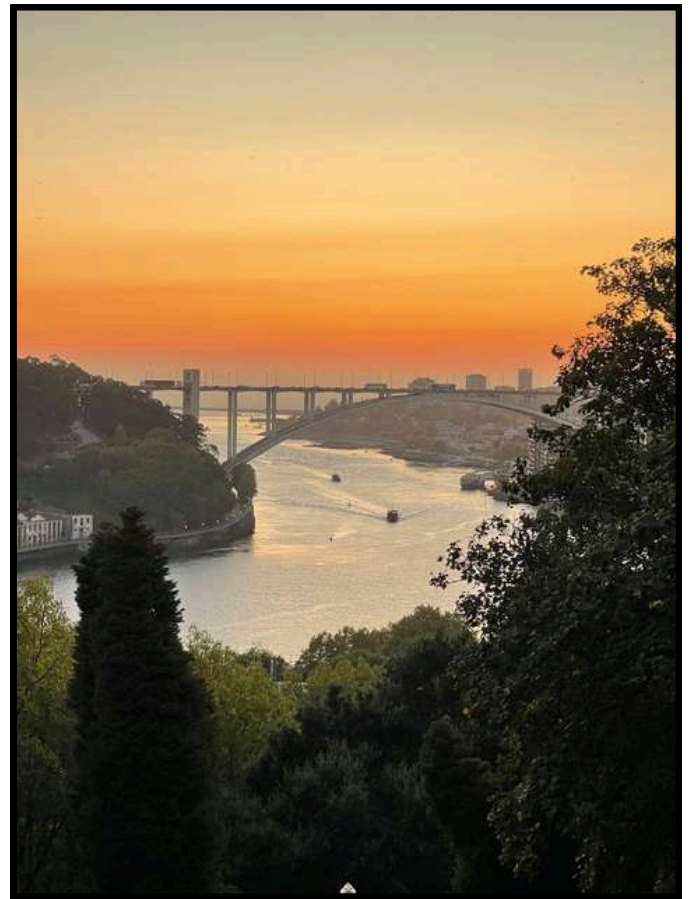


usare i loro sensi, ad esempio ascoltando il rumore delle onde, osservando le sfumature di colore della sabbia e delle conchiglie e riconoscendo gli odori della salsedine. Un momento di mindfulness, in cui ogni dettaglio diventa un'opportunità di connessione con l'ambiente, arricchendo la comprensione

scientifica.

A Porto non è mancata una divertente caccia al tesoro nel centro storico, un'attività che ha unito storia, orientamento e lavoro di squadra ed ha permesso di cogliere come la tecnologia possa diventare strumento per osservare, documentare, approfondire anche in un contesto outdoor. Oltre alle lezioni, l'Erasmus è stata un'opportunità per immergersi nella cultura locale. Le docenti hanno visitato il centro storico della città, la famosa libreria Lello, che ha ispirato J.K. Rowling per la saga di Harry Potter, e hanno potuto ammirare i murales e i tanti azulejos, le tipiche piastrelle colorate portoghesi, che decorano i palazzi della città.

L'esperienza ha offerto spunti preziosi su come rendere le lezioni più dinamiche e coinvolgenti, portando la scuola fuori dalle aule. Al loro ritorno, le docenti sono pronte a condividere tutto quello che hanno imparato e a sperimentare nuovi modi di imparare, che uniscano studio, natura e divertimento.



UN ERASMUS TRA GHIACCIO, FUOCO E CONSAPEVOLEZZA: LA NOSTRA ESPERIENZA IN ISLANDA



Quest'anno, grazie al progetto Erasmus+, abbiamo avuto l'opportunità di vivere un'esperienza formativa intensa e umanamente significativa.

Siamo partite alla volta dell'Islanda, precisamente a Reykjavík, per seguire un corso dal titolo: "The Positive Teacher".

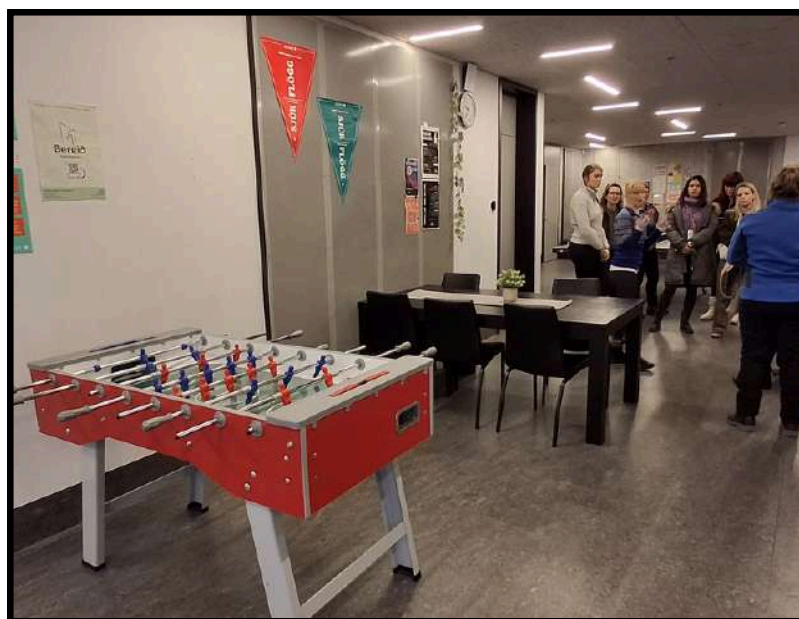
Fin dal primo giorno è stato chiaro che non si trattava di un semplice corso di aggiornamento professionale, ma di un vero e proprio viaggio interiore. Il punto di partenza della formazione, infatti è stato l'invito all'introspezione e alla consapevolezza di sé. Domande semplici, all'apparenza, ci hanno accompagnate lungo il percorso: sono felice? In che modo utilizzo le mie energie? Dove le investo in modo positivo e dove, invece, le disperdo? Sono soddisfatta della persona che sono ora? Cosa mi fa stare bene?

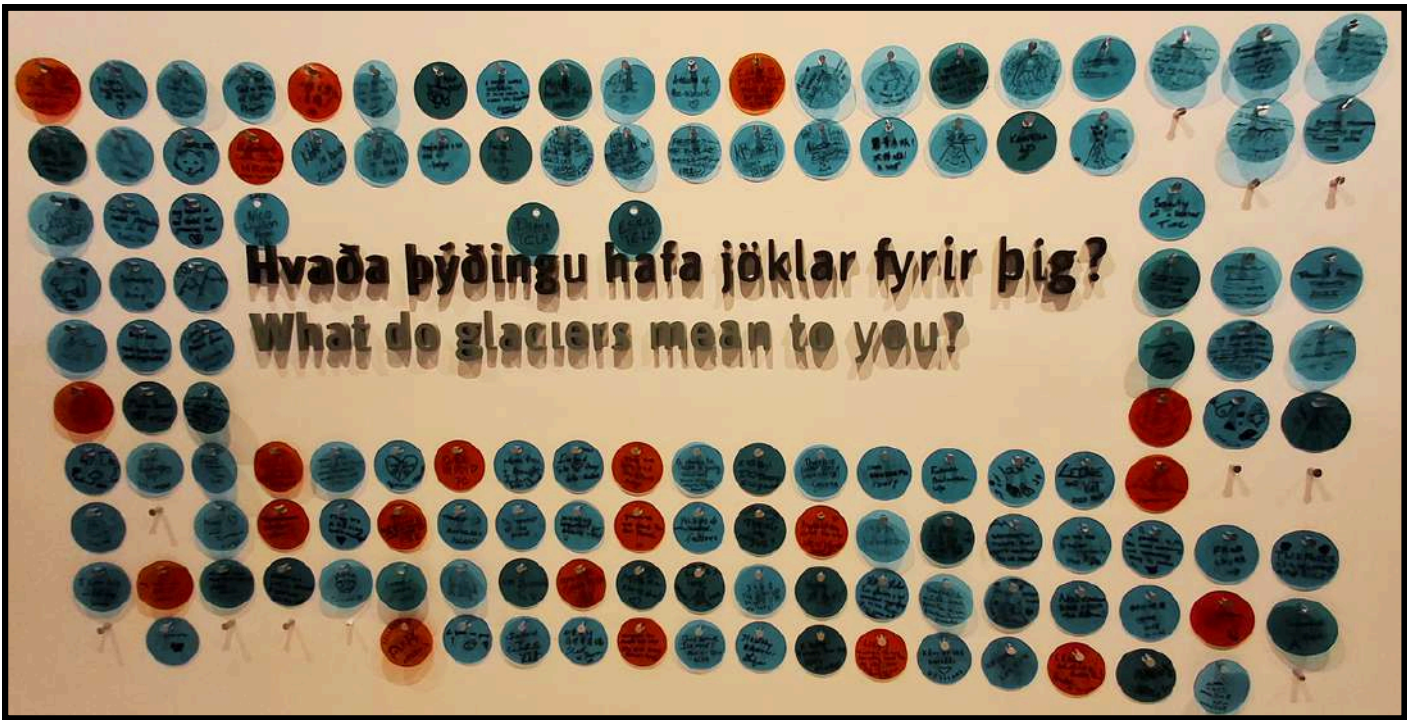
Da queste riflessioni è emersa un'idea centrale e potente: per migliorare professionalmente come insegnante è necessario guardarsi spesso dentro, volgendosi ad accettare ed accogliere i propri disequilibri e fragilità, i propri contrasti e le proprie incoerenze: un docente che cerca di essere in armonia con se stesso, è infatti in grado di valorizzare chi ha accanto, di creare un clima positivo e di aiutare gli altri – studenti e colleghi – a far emergere le proprie potenzialità.

Questo cammino interiore è stato privilegiato dal meraviglioso contesto paesaggistico in cui forze opposte, come ghiaccio e il fuoco, convivono felicemente. L'Islanda, infatti, con i suoi paesaggi immensi ed essenziali, con il suo silenzio, il ghiaccio e la luce, ha fatto da cornice perfetta a questo percorso: un luogo che invita naturalmente a

rallentare, riflettere e introspezzare. Accanto alla dimensione personale, il corso ci ha fornito anche numerosi strumenti pratici da spendere in classe. Attraverso attività ludiche e coinvolgenti, abbiamo sperimentato strategie utili per aiutare gli alunni a riconoscere le proprie emozioni, a sviluppare consapevolezza e a canalizzare le energie in modo costruttivo: un approccio che mette al centro il benessere, la relazione e la crescita globale della persona. La visita ad una scuola ci ha permesso di osservare concretamente questo

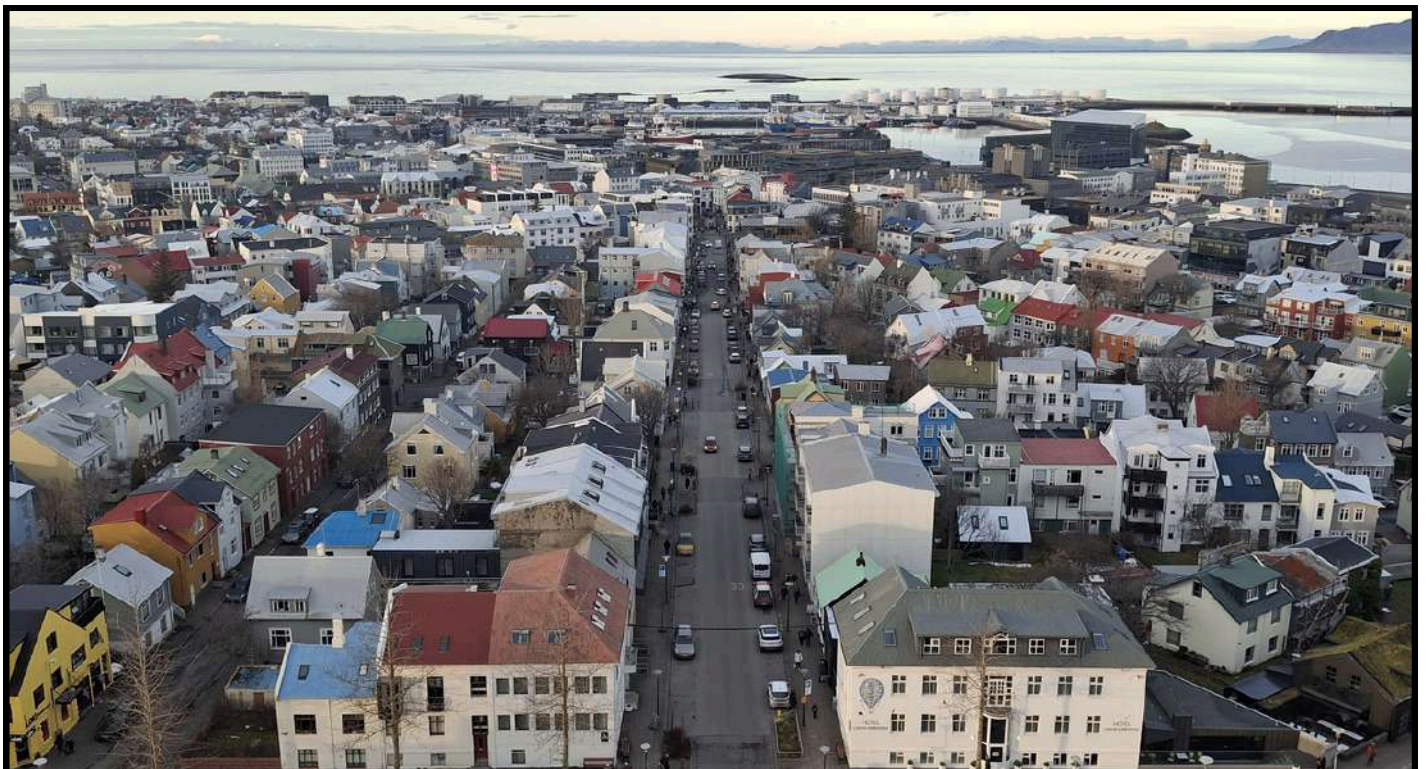
innovativo approccio educativo, che si pone come priorità lo “star bene a scuola”. Cose semplici, spazi liberi, arredi essenziali... sono tutte attenzioni volte a perseguire il benessere, che supporta il processo di apprendimento. Accanto alle similarità che abbiamo riscontrato con la scuola italiana, vorremmo condividere con i nostri colleghi un'ottica, che nelle scuole del nord Europa è molto praticata: la laboratorialità, intesa sia come pratica che come mindfulness attiva.



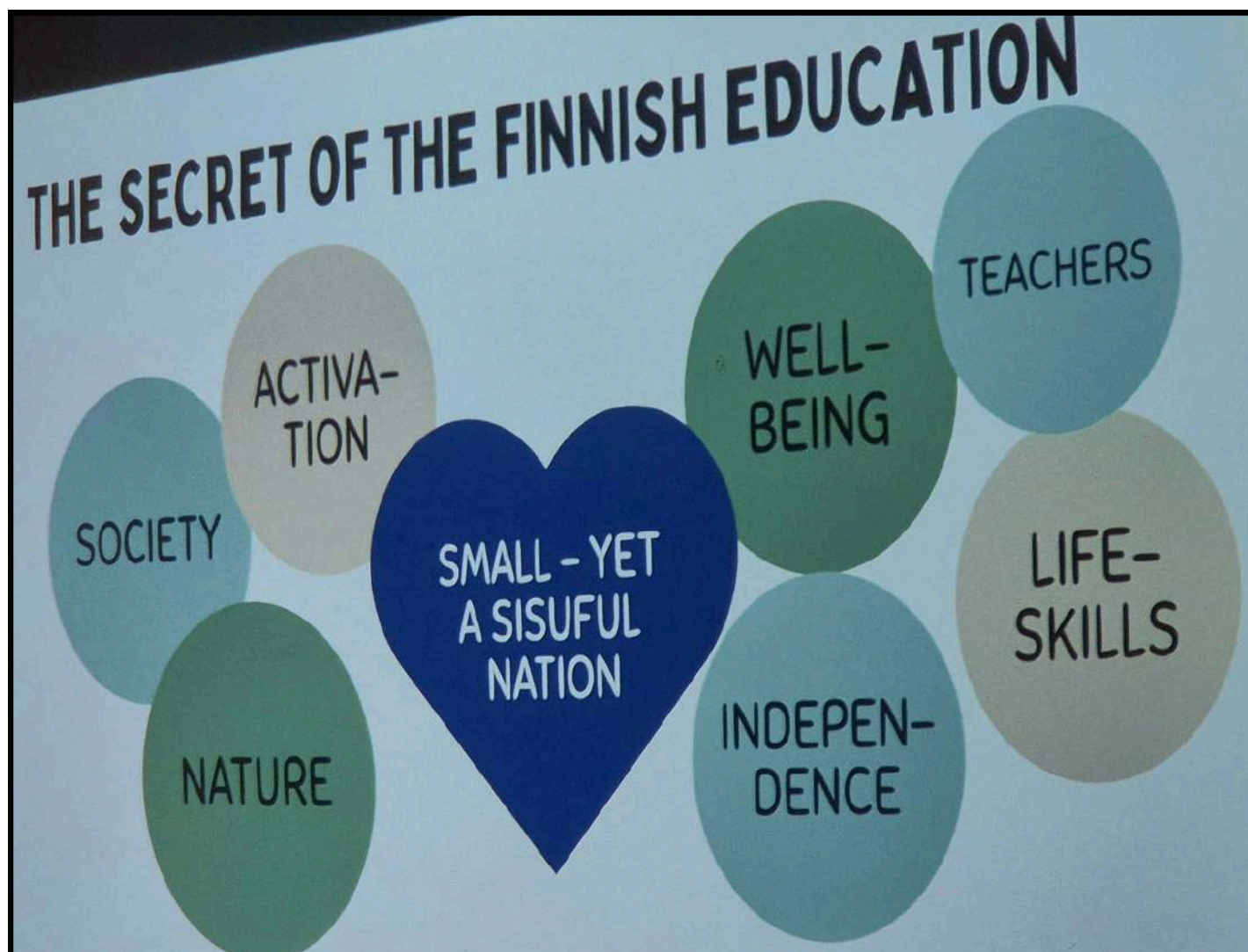




Tornate a casa, portiamo con noi non solo nuove competenze professionali, ma soprattutto una rinnovata attenzione al nostro stare bene, perché educare in modo positivo significa, prima di tutto, imparare a prendersi cura di sé. E' stata un'esperienza che ci ha arricchite come insegnanti, ma anche come persone, e che speriamo di poter tradurre ogni giorno nel nostro lavoro a scuola.



UNO SGUARDO AL NORD EUROPA: LA MOBILITÀ ERASMUS TRA FINLANDIA ED ESTONIA



Nel mese di novembre il nostro Istituto ha vissuto un'importante esperienza di mobilità Erasmus che ha visto coinvolte la Dirigente Scolastica, Giuseppina D'Avanzo, la docente, Ilenia Magri, e l'assistente tecnica, Vincenza Daniele. Una settimana intensa, trascorsa tra Helsinki e Tallinn, con l'obiettivo di osservare da vicino il funzionamento dei sistemi educativi finlandese ed estone, noti a livello europeo per qualità e innovazione.

La mobilità, realizzata nell'ambito del programma Erasmus+, è stata guidata

da Europass Teacher Academy, che ha accompagnato il gruppo in tutte le fasi dell'esperienza. I formatori dell'Academy si sono dimostrati altamente preparati e disponibili, offrendo un supporto costante sia durante le lezioni e le attività svolte nei momenti collettivi, sia nel corso delle visite guidate alle scuole ospitanti, favorendo il dialogo, il confronto e la comprensione dei diversi contesti educativi.

Durante il soggiorno sono state visitate la "Mattliden's Skola" a Espoo in Helsinki e la "Juri Kool" a Tallinn in Estonia,

permettendo al gruppo di entrare concretamente nella quotidianità scolastica di due Paesi che pongono al centro del processo educativo il benessere degli studenti, la fiducia negli alunni e una forte collaborazione tra scuola e comunità.

I laboratori di falegnameria, di scacchi, di cucina e di economia domestica hanno mostrato come i bambini e i ragazzi, fin dalla più giovane età, vengano educati alla responsabilità, all'autonomia e al rispetto delle regole condivise. Colpisce la naturalezza con cui gli studenti gestiscono strumenti e attrezzature, organizzano il lavoro e affrontano momenti destrutturati, dimostrando competenza, consapevolezza e capacità di collaborazione. Queste esperienze pratiche, integrate nel curriculum scolastico, contribuiscono allo sviluppo delle competenze di vita, favorendo una crescita equilibrata che va oltre il solo apprendimento disciplinare.

Ulteriore tratto distintivo della cultura educativa finlandese è il ruolo centrale attribuito alla natura valorizzata come spazio di apprendimento e come contesto di relazione rispettosa con il territorio. Tale impostazione rimanda ad una visione dell'educazione che riconosce l'ambiente naturale come parte integrante della formazione della persona.

Questa attenzione si è riflessa anche nelle esperienze culturali vissute durante la mobilità, come la visita all'isola di Suomenlinna e al Museo all'Aperto di



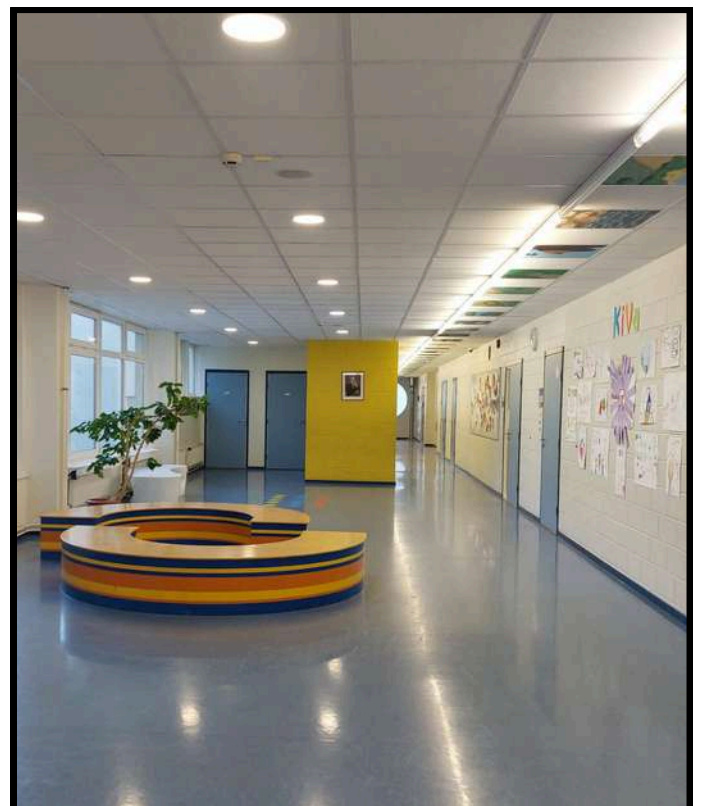
Seurasaari, dove gli edifici storici immersi nella natura raccontano la vita tradizionale del passato, il legame profondo con il territorio e un modo di abitare il mondo improntato a semplicità,

rispetto e sostenibilità. Accanto agli spazi dedicati agli studenti, anche quelli riservati ai docenti raccontano molto della filosofia educativa di questi Paesi. Ambienti curati, accoglienti e funzionali trasmettono l'importanza attribuita al benessere professionale, allo stare bene a scuola e all'affrontare la quotidianità lavorativa in modo rilassato. Un contesto che favorisce un approccio positivo e sereno all'insegnamento, nella consapevolezza che il benessere di chi educa è una condizione fondamentale per il benessere di chi apprende.

La visita in Estonia ha permesso invece di osservare un sistema fortemente orientato all'innovazione digitale, alla competenza linguistica e allo sviluppo del pensiero critico. La scuola visitata a Tallinn ha mostrato come tradizione e modernità possano dialogare efficacemente, valorizzando le competenze degli studenti attraverso metodologie attive e una visione europea dell'educazione.

Anche la visita della biblioteca pubblica Oodi di Helsinki ha permesso di cogliere il valore attribuito all'accessibilità e alla fiducia nelle persone: ambienti che invitano a vivere la biblioteca come un'estensione naturale della comunità. Un esempio significativo di come gli spazi culturali siano concepiti come luoghi educativi diffusi, capaci di sostenere la crescita personale e sociale lungo tutto l'arco della vita. Oodi non è soltanto una biblioteca, ma un vero e proprio luogo di incontro, di condivisione

e di partecipazione attiva. Gli spazi ampi e luminosi, le aree dedicate allo studio, alla lettura, alla creatività, al lavoro collaborativo e al tempo libero offrono un'immagine concreta di quanto venga investito sul sapere, sulla cultura e sul benessere collettivo.





Accanto all'esperienza professionale, non è mancata la scoperta delle città ospitanti: Helsinki, con la sua architettura essenziale, il rapporto armonioso con la natura e l'atmosfera ordinata e accogliente, e Tallinn, con il suo centro storico medievale e il vivace intreccio tra passato e presente.

In particolare, il clima natalizio che avvolgeva le due città ha reso l'esperienza ancora più intensa: i mercatini di Natale nella Piazza del Senato, incorniciati dallo sfondo suggestivo della Cattedrale di Helsinki bianca e imponente, e quelli allestiti nella piazza del Centro Storico di Tallinn hanno offerto momenti di condivisione autentica, creando senso di armonia e di calore umano.

Questa mobilità ha rafforzato la consapevolezza che il confronto internazionale non è solo un'opportunità di crescita individuale, ma un investimento per tutta la comunità scolastica. Osservare altri sistemi educativi significa interrogarsi sul proprio, raccogliere idee, stimoli e buone pratiche da adattare alla nostra realtà, nella convinzione che la scuola europea si costruisca attraverso il dialogo, la collaborazione e l'apertura.

Ancora una volta, il programma Erasmus si conferma come un ponte tra scuole, persone e culture diverse, capace di alimentare una visione educativa orientata al futuro.



È bello vivere
perché vivere
è ricominciare,
sempre,
a ogni istante.

(C. Pavese)